Convenzione fra Cassa Depositi e Prestiti e ABI

29 Novembre 2013

Lo scorso 20 novembre è stata sottoscritta la **convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti e ABI** per rendere operativo, già dal gennaio 2014, il **plafond di 2 miliardi di euro** dedicato alle famiglie per l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione principale.

In sintesi, i criteri e le modalità con cui verranno erogati i finanziamenti sono i seguenti:

- Beneficiari prioritari: giovani coppie, anche conviventi non sposate, nuclei familiari con almeno un soggetto disabile; famiglie numerose (con almeno 3 figli).
- Operazioni finanziabili: acquisto dell'abitazione principale; ristrutturazione, con accrescimento dell'efficienza energetica, degli immobili residenziali.
- Caratteristiche degli immobili: la legge prevede che gli immobili acquistati appartengano, preferibilmente, alle classi energetiche A, B o C.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei mutui, la convenzione prevede:

· Durata: fino a 7 anni per le operazioni di ristrutturazione; 15 o 25 anni per l'acquisto dell'abitazione principale.

· Importo del finanziamento: fino a 100 mila euro per le operazioni di ristrutturazione; fino a 250 mila euro per l'acquisto dell'abitazione principale; fino a 350 mila euro l'acquisto dell'abitazione principale con ristrutturazione ed efficientamento energetico.

· Loan To Value: i finanziamenti potranno arrivare fino al 100% del valore dell'immobile residenziale oggetto di ipoteca o dell'operazione di ristrutturazione.

· Tipologia di tassi: sia fisso che variabile.

La convenzione prevede un meccanismo di controllo per far sì che il minor costo della provvista per le banche arrivi effettivamente alle famiglie.

Le banche sono tenute ad esplicitare nei contratti il tasso a cui si sono finanziate presso la Cassa Depositi e Prestiti e lo sconto che verrà riconosciuto ai mutuatari rispetto alle condizioni standard applicate dalla banca per analoghi finanziamenti erogati con provvista diversa.

La Cassa Depositi e Prestiti si riserva, infine, la facoltà di destinare nuove risorse, aggiuntive rispetto ai 2 miliardi, qualora i risultati di questa prima operazione fossero soddisfacenti.